

Repubblica Centrafricana, Bossemptélé, 11 ottobre 2019

Carissimi amici benefattori e tutti voi che ci sostenete in tanti modi diversi e tutti efficaci, all'inizio di questo nuovo anno sociale e pastorale vogliamo farci vive almeno con una letterina e qualche notizia.

Le vacanze estive (qui non si parla di estate.....ma è per capirci....) sono state ben movimentate e occupate.



La scuola è finita il 30 Giugno e si è preparata la festa per la benedizione della scuola media che ha avuto luogo il 14 Luglio. Il nostro Vescovo Monsignor Mirek, Vescovo di Bouar capoluogo della nostra provincia, è venuto a Bossemptélé ad amministrare le cresime e in questa occasione si è svolta la benedizione solenne della scuola media che porta il nome "Mère Marie des Anges" essendo sotto il patronaggio della nostra Venerabile Madre Fondatrice. Nella stessa giornata il

Vescovo ha benedetto e inaugurato la nuova maternità dell'ospedale dove lavorano alcune nostre sorelle. L'ospedale "S. Giovanni Paolo II" di Bossemptélé è stato fondato



dalla nostra consorella, medico e missionaria, Sr M. Ilaria Meoli, deceduta a Bangui nel 2007 a 36 anni di età, in seguito ad un incidente stradale. La celebrazione ha coronato tanti sforzi di bene, tanto sacrificio e tanta speranza di un avvenire migliore per i giovani allievi/e della località e per tante mamme spesso confrontate a gravi difficoltà al momento del parto. La morte post-partum sia delle madri, sia dei bambini è una realtà ancora troppo presente in questo paese.



Nel mese di agosto, a Baoro, abbiamo accolto un gruppo di ragazze una formazione alla vita cristiana. Ci sono stati momenti di profondo scambio di esperienze e di testimonianze di vita fra le giovani e con le sorelle formatrici.

Queste vacanze ci hanno portato la gioia dell'arrivo di due nuove Missionarie, venute dal Madagascar: Sr M Solange e Sr M Josiane. La prima è inviata alla comunità di Baoro, la seconda a quella di Bossemptélé. Grazie alla loro generosità, la nostra missione potrà avanzare ancora di più, dedicandosi con maggiore energia ai più poveri e ai più piccoli.

In questo momento, le scuole hanno completamente ripreso le loro attività con una numerosissima popolazione scolastica. A Baoro, nelle sei classi della scuola primaria ci sono 310 allievi, a Bossemptélé, nelle due classi della scuola dell'infanzia e nelle undici (ci sono classi parallele) classi della primaria 820 allievi, alla scuola media, prima e seconda media, 66 allievi. Gli insegnanti sono 32 in tutto.



E' impressionante constatare che la metà di questi bambini sono orfani: chi di padre, chi di madre e, parecchi, di entrambi i genitori. Crescono presso i nonni, gli zii, le zie e, talvolta, presso parenti della famiglia allargata. Molto spesso non trovano presso questi parenti "adottivi" tutto l'affetto di cui un bambino avrebbe bisogno per crescere felice e prepararsi, con serenità e forza, alla vita. E' vero che necessitano delle condizioni più elementari per vivere, ma ancora di più, hanno desiderio di affetto, considerazione, apprezzamento, bontà. La sfida che dobbiamo cogliere è quella di colmare al meglio questi abissi di amore, e far fiorire le qualità che ogni bambino o giovane, guardato con affetto,

sa far sbocciare nella sua esistenza. Non ci dobbiamo stancare di accendere la speranza nelle loro possibilità, di credere che la loro vita porterà frutto, di lavorare con gioia e tenacia per ciascuno di questi uomini e donne di domani.

Nelle nostre scuole abbiamo accolto anche ragazzini e ragazzine handicappati. Questo fa un gran bene a tutti gli allievi che hanno appreso a convivere, a collaborare e ad accogliere la diversità, a farsi attenti ai bisogni di chi è meno favorito. E' diventato naturale per tutti spingere tricicli e far attenzione a lasciar loro il passaggio nei corridoi e nei cortili delle scuole.

Stiamo realizzando il progetto del pozzo che servirà alle scuole di Bossemtélé. I lavori si fanno lenti a causa delle piogge molto importanti di questi ultimi due mesi. Ma, con un po' di pazienza ce la faremo.

Anche l'anno catechetico è già cominciato in tutte le parrocchie e siamo tutte impegnate come catechiste, in collaborazione con i laici e i giovani dei vari movimenti parrocchiali che animiamo.

Come sapete, a Bossemtélé c'è l'ospedale "S. Giovanni Paolo II", unico ospedale nel raggio di 90 Km. Una sorella vi lavora a tempo pieno. Con grande pazienza e amore si prende cura dei casi più poveri: anziani abbandonati, bambini malnutriti, donne incinte senza sostegno e, soprattutto, malati di AIDS in fase terminale e persone non ancora malate ma viventi con l'HIV (virus dell'immunodeficienza acquisita). Un'altra di noi la appoggia nei momenti di più grande urgenza e bisogno, per i malati di chirurgia, per l'anestesia durante gli interventi chirurgici e anche per l'insegnamento alla scuola degli assistenti infermieri.

Per andare ancora di più "alle periferie", quest'anno due di noi intensificheranno il lavoro nei villaggi della savana intorno a noi. Questa attività sarà prettamente pastorale: andremo a insegnare catechismo e i fondamenti della preghiera e della fede. Un villaggio è già avviato e sono già stati amministrati i primi sacramenti del battesimo e della comunione eucaristica. In un altro si tratta di partire dalla primissima evangelizzazione. Praticamente bisogna incominciare ad insegnare il Segno della Croce e le preghiere fondamentali, senza trascurare di rispondere ai bisogni più immediati, soprattutto in campo sanitario, e ai desideri di sviluppo umano riguardo all'apprendimento scolastico e alla formazione femminile.

Possiamo dire che in questo periodo, almeno nella nostra zona, la situazione socio-politica è calma. Le violenze sono cessate e la gente cerca di ricostruire una vita sociale più serena. Vediamo riapparire nelle città, nei villaggi e sulle strade i nomadi allevatori di bovini, e le loro mandrie stanno ripopolando la savana erbosa. E' un buon segno, ma resta una realtà da gestire con una grande volontà di pace e di mediazione fra le varie etnie e razze e i loro modi di vita. Purtroppo però non è ancora così dappertutto. Preghiamo e operiamo perché la pace, la giustizia e la fraternità si rafforzino sempre di più.

Grazie a voi tutti e tutte che ci sostenete, ci seguite e ci incoraggiate con le vostre preghiere, offerte, e con ogni genere di attenzioni.



Vi portiamo nel cuore! Vi presentiamo ogni giorno al Signore nella preghiera e vi sentiamo vicini, missionari con noi per il bene dell'umanità e per l'annuncio del Vangelo della pace e della salvezza.

Le Suore Carmelitane di S. Teresa, di Torino
missionarie in Centrafrica.

A nome di tutte noi, dei bambini, dei giovani, dei malati e dei poveri che voi amate e aiutate qui,

Sr M Giuseppina Mascheroni